

Editoriale:



3 dicembre 2004 - Comunicato CUB

Grande adesione allo sciopero indetto dalla CUB per dire un no secco allo scippo del Tfr e allo smantellamento della previdenza pubblica, no al pacchetto Treu e alla legge 30 che rendono precario il mondo del lavoro, no alla Finanziaria che mette letteralmente le mani in tasca ai cittadini e no alla legge sull'immigrazione Bossi-Fini. E non dimentichiamo il no alla guerra, che da altri non viene più sottolineato. Un milione di lavoratori ha incrociato le braccia e più di cinquantamila persone hanno sfilato nelle due grandi manifestazioni di Milano e Napoli.

"La partecipazione di tanti lavoratori provenienti da tutto il territorio nazionale e da mille diverse realtà produttive - afferma Walter Montagnoli, coordinatore nazionale CUB - dimostra la forza del messaggio lanciato dalla CUB e la gravità della crisi che investe molte aziende in diverse.

I lavoratori rispondono a questa crisi con la lotta e partecipando in modo massiccio alle manifestazioni per rendere evidente il loro disagio. Non è più solo una questione salariale ma anche un problema di sicurezza del posto di lavoro. Per non parlare del forte aumento della precarietà lavorativa e sociale.

La CUB - continua Montagnoli - ha scioperato anche contro la politica dei redditi perché abbiamo già visto quali sono stati i suoi esiti nel corso

degli anni. L'abbiamo già sperimentata e pagata cara. **I sindacati si sono impegnati al contenimento dei salari in cambio del controllo dei prezzi e del rilancio dell'occupazione da parte di governo e confindustria.** L'unico obiettivo centrato è stato il contenimento dei salari che dipendeva dall'azione di cgil-cisl-uil, mentre il controllo dei prezzi che dipendeva dall'azione di governo ha consentito un aumento spaventoso del caro-vita, e il padronato ha pensato esclusivamente a fare profitti, a precarizzare i rapporti di lavoro e a licenziare. **Inoltre sottolineo ancora una volta che la CUB non sciopera e lotta solo per dire NO ma anche per avanzare proposte come il recupero del potere d'acquisto, i salari a livello europeo e la reintroduzione della scala mobile.** Inoltre ribadiamo l'importanza della battaglia per scuola sanità e previdenza pubbliche

Sommario:

pag. 2/3

Speciale RSU

pag. 4/5

Speciale RSU

pag. 6

Speciale RSU

pag.7

attività RdB-Cub

pag. 8

attività RdB-Cub

pag. 9

attività RdB-Cub

pag. 10/11

attività RdB-Cub

pag. 12/13

attività RdB-Cub



RSU 2004: UNA SFIDA VINTA, GRAZIE A TUTTI VOI!

La RdB Pubblico Impiego si consolida e si rafforza e con la conquista della maggiore rappresentatività anche nell'Università - ottenendo l'8% dei voti - diventano 7 i Comparti dove la RdB P.I. è rappresentativa.

In 5 Comparti la RdB raggiunge un consenso a due cifre

Nel Parastato raggiunge il 12%, nella Presidenza Consiglio dei Ministri il 13%, nelle Agenzie Fiscali l'11%, nelle Aziende Autonome il 10%, nella Ricerca il 18%.

Nel Comparto Ministeri la RdB avanza arrivando al 7% dei consensi a livello nazionale.

Negli Enti locali i voti complessivi della RdB registrano un importante incremento, nel Comparto Sanità la RdB P.I. conferma i suoi voti.

Oltre l'aumento dei consensi, questa tornata elettorale ha evidenziato un notevole aumento della diffusione territoriale della RdB P.I., in centinaia di posti di lavoro diventa il primo o il secondo sindacato.

Un successo che va rafforzato trasformando il consenso elettorale in nuove adesioni stabili!

Un risultato davvero importante quello della

RdB nelle RSU 2004, nonostante gli attacchi sfrenati di Cgil Cisl Uil e in particolare della Cgil che hanno tentato di tutto, dagli attacchi personali a candidati e delegati RdB, alle calunnie ma anche alle denunce, pur di ostacolare il nostro risultato.

NON CI SONO RIUSCITI! GRAZIE ALL'IMPEGNO DELLE MIGLIAIA DI CANDIDATI, DELLE STRUTTURE E DELLE FEDERAZIONI TERRITORIALI E AL RINNOVATO SOSTEGNO DEI LAVORATORI

Dopo l'orgia propagandistica di queste settimane da parte di tutte le sigle sindacali i problemi rimangono tutti e si aggravano: il Governo, partiti politici, opinionisti di varia estrazione, da giorni non fanno che attaccare frontalmente i lavoratori pubblici a partire dai rinnovi contrattuali scaduti da oltre 11 mesi.

Contro la Legge Finanziaria che concede elemosine invece di aumenti contrattuali veri, taglia risorse per i servizi, blocca le assunzioni nel pubblico impiego mantenendo nella precarietà centinaia di migliaia di lavoratori

Oggi è più che mai vero:

LIBERTA' E' PARTECIPAZIONE!



IL SINDACATO PIU' VOTATO AL COMANDO di MILANO!

Senza false promesse, senza effetti speciali, senza "nani e ballerine" abbiamo vinto: la RdB-CUB è il primo sindacato alle elezioni RSU del Comando VV.F. di Milano.

Analizzando la nostra progressiva affermazione e la costante crescita, anche come numero di associati, siamo portati a considerare che il risultato di queste elezioni sia dovuto alla perseveranza ed all'incisività di battaglie spesso portate avanti in splendida solitudine sindacale ma che tanto riscontro hanno avuto tra i lavoratori.

Un'analisi più approfondita dei risultati evidenzia anche la nascita di nuovi soggetti sindacali, materializzatisi dal nulla, avvenuta soprattutto a discapito di altre più "blasonate" organizzazioni; da parte nostra abbiamo aumentato il numero di consensi e questo per noi è un bel segnale.

Per i nuovi soggetti vedremo se si sia trattato di un fuoco di paglia o specchietti per le allodole atti a garantire la poltrona di qualcuno: per questa verifica è necessario che i lavoratori seguano con attenzione le future attività sindacali ed in particolare quelle discusse, appunto, nelle RSU.

Da parte nostra siamo molto soddisfatti di questo gran bel risultato dovuto soprattutto al contributo di tutti i Delegati della nostra struttura e di chi ha avuto il coraggio e la forza di presentarsi nella nostra lista. Un grande grazie a tutti i lavoratori che ci hanno votato: questo ampio consenso ci permetterà di essere più forti, incisivi e capillari nei nostri interventi.

Un ringraziamento, con il cuore in mano, anche alla preziosa opera dell'organizzazione tutta (Presentatori di lista, Componenti di Commissione, Scrutatori, Strateghi, ecc.) che ha consentito un perfetto svolgimento delle votazioni: senza questo grosso lavoro, spesso sottovalutato, non saremmo mai arrivati a tanto.

Tutto bene dunque? La battaglia è finita? ...Magari, siamo solo all'inizio, ci aspettano tempi durissimi e, senza il vostro aiuto, sarà

impossibile prefiggersi qualsiasi dignitoso obiettivo.

Per oggi diamoci delle grosse pacche sulle spalle: tanto impegno stavolta ha pagato, da domani indietro le maniche, la RdB-CUB continuerà a battersi, come e più di prima, nella sua attività sindacale a difesa dei Lavoratori.

A MILANO HANNO VOTATO ANCHE I PRECARI

In occasione delle votazioni RSU, hanno votato anche i devoti di S. Precario dei Vigili del Fuoco del Comando.

Infatti i Discontinui, pur continuando a prestare servizio e sottostare ai doveri come qualsiasi vigile permanente, non ne hanno gli stessi diritti, inclusa la possibilità di votare ed eleggere loro rappresentanti nelle RSU.

Quindi, autorganizzandosi, i precari hanno celebrato il rito delle votazioni allestendo un seggio ed una propria lista, in cui sono stati eletti i rappresentanti di questa categoria sempre più bistrattata.

L'iniziativa condivisa e sostenuta dalla RdB, dovrà essere finalizzata alla battaglia per il riconoscimento dei diritti dei discontinui, ma anche a dare un nuovo impulso all'autorganizzazione di questi Lavoratori, che porti all'assunzione definitiva ed alla messa al bando del precariato nei Vigili del Fuoco.



Speciale RSU

Le Elezioni RSU, inventate nel 1997 per eliminare il dissenso, con l'introduzione della soglia minima per poter accedere ai diritti sindacali, si stanno rivoltando contro i loro inventori.

Dal 1998 ad oggi, e siamo alla terza elezione, un solo sindacato è in crescita costante: le RdB Pubblico Impiego.

E' una crescita, talvolta repentina, talvolta lenta, ma comunque inesorabile e dimostra che lavoratrici e lavoratori premiano chi cerca di fare sindacato seriamente ed in maniera indipendente dai partiti politici.

Nel MIUR, in particolare, abbiamo moltiplicato le sedi RSU in cui abbiamo presentato la nostra lista, da 29 a 42.

Ci siamo attestati sul 19% di consensi nei posti di lavoro (in molti casi siamo il primo o secondo sindacato) dove abbiamo presentato la lista, ottenendo rappresentanze RSU ovunque.

Abbiamo incrementato i nostri voti complessivi di quasi il 10% e ciò senza tener conto dei risultati presso il CSA di Firenze e l'U.S.R. Veneto, ove le elezioni sono state rinviate.

Questo, nonostante le difficoltà di un sistema elettorale che premia chi è già "radicato", questo, nonostante mai come questa volta, la campagna elettorale sia stata "senza esclusione di colpi".

Questa forte avanzata della RdB anche nel Ministero dell'Istruzione ci ripaga ampiamente per l'assiduo e costante impegno profuso in questi anni per il riconoscimento dei diritti, la riaffermazione dei principi di democrazia e la riappropriazione del valore della dignità umana e professionale sul posto di lavoro.

Molto lavoro c'è ancora da fare

Ma ora sarà un po' più facile.

Roma, 30 novembre 2004

Coordinamento Nazionale RdB settore MIUR

Speciale RSU

La RdB PI Difesa incrementa i voti del 12%

Il risultato ottenuto ci consente di confermare ed eleggere nuovi delegati all'interno delle RSU.

Partendo dal dato di un calo del 13% degli aventi diritto al voto negli enti in cui eravamo presenti nel 2001, il lavoro di informazione e le nuove liste presentate hanno portato a colmare questo svantaggio e ci ha consentito di far crescere i consensi di circa il 12%.

Non siamo soddisfatti di ciò in quanto coscienti della prospettiva difficilissima in cui ci troveremo i prossimi tre anni, che saranno quelli dei destini incerti di molti posti di lavoro e dei suoi lavoratori.

Abbiamo il dovere di continuare pazientemente a riscuotere consensi sulla base delle nostre proposte e delle nostre denunce con il continuo confronto con i lavoratori, tra i lavoratori.

Ripartiamo dalla constatazione che se è vero che il lavoro svolto non è stato sufficientemente premiato, il rischio concreto che il sindacalismo di base di questo ministero fosse messo in crisi era assolutamente reale.

Quindi è con legittima soddisfazione, considerando il contesto, che possiamo dire di essere ancora in campo, con più voti e con più aderenti essendo parte integrante di una organizzazione che in campo nazionale è cresciuta mediamente del 30%.

Continuiamo la costruzione dal basso del sindacato generale dei lavoratori, conflittuale ed alternativo, con la consapevolezza di rappresentare un riferimento unico ed originale, un'alternativa credibile e forte che sosterrà sempre le ragioni dei lavoratori, le loro istanze a prescindere dal colore del governo in carica.

Ringraziamo tutti i lavoratori coloro che hanno voluto sostenerci con il proprio voto e con la propria adesione ad un progetto che trae forza dalla partecipazione dal basso.

RdB-P.I.Coordinamento Nazionale Difesa

Roma, 23 novembre 2005

Speciale RSU

Agenzie Fiscali: RdB avanza!!!

Roma, 23 novembre 2004. Stiamo raccogliendo gli ultimi dati. Mancano ancora alcune liste presentate, anzi, sollecitiamo i nostri candidati ad inviare copia del verbale elettorale finale ...ma i dati già in nostro possesso ci proiettano ad un incremento di oltre il 20% di voti sul 2001!

5,8 % nel 1998... 8,7 % nel 2001... ben oltre il 10% nel 2004...

Le RdB Pubblico Impiego, con le loro proposte, con il loro modo di fare sindacato, sono in continua crescita e, ormai, si pongono come forte e reale alternativa al sindacalismo concertativo.

Un grazie va a tutti i colleghi che hanno dato fiducia ai nostri candidati... Un grazie va a tutti i candidati che sono stati eletti, ma anche a quelli che non lo sono stati... e che lo saranno certamente alla prossima volta!

Nuove sfide ci attendono...

ora potremo affrontarle meglio!

Il prossimo appuntamento è a Milano e Napoli per manifestare in occasione dello Sciopero Generale del 3 dicembre.

Speciale RSU

Min.Beni Culturali: Più di quanti vorrebbero, Meno di quanti vorremmo

Con la RdB votano anche i precari: successo dell'iniziativa al Polo Museale Fiorentino

Possiamo senz'altro dire che "nonostante tutto, ci siamo". Nonostante l'accanimento dimostrato contro questa O.S. dalle sigle concertative, nonostante i bastoni tra le ruote di alcune amministrazioni, nonostante le intimidazioni e le denunce che, militanti di questa O.S., hanno subito, nonostante...

Registriamo ottimi risultati a **Roma** all'Archivio Centrale dello Stato, alla Biblioteca Universitaria Alessandrina, all'Archeologica di Roma, alla Soprintendenza Beni amb. Arch. Artistici e storici dell'**Umbria**; ampi consensi all'Opificio delle Pietre Dure di **Firenze**, all'Archeologica di **Ostia**, alla Biblioteca Braidense di **Milano**, al Museo d'Arte Orientale di Roma, al Dipartimento dello spettacolo; a **Sassari** aumentiamo complessivamente i consensi, così come aumentiamo all'Archeologica di Firenze; ci imponiamo bene per la prima volta alla Soprintendenza di **Urbino**, alla Soprintendenza e all'Archivio di Stato di **Bologna**.

Soddisfacenti i risultati presso l'Archeologica del Lazio, alla Direzione Regionale delle **Marche**, mentre non superiamo il quorum con la neo-lista al Polo Museale Romano; calo dei voti alla Biblioteca

Nazionale Centrale, all'ICCU di Roma e alla Biblioteca di Torino.

Straordinario successo a Firenze dell'iniziativa "voto anch'io" riservata al **personale precario** che, lo ricordiamo, è ingiustamente escluso dall'esercizio del voto. Centinaia i precari dei beni culturali che hanno votato simbolicamente i loro portavoce: diffonderemo al più presto i risultati.

I consensi alla RdB sono contro le politiche concertative che in questo ministero continuano a produrre una distribuzione discriminatoria del salario accessorio, la riduzione di personale, la riqualificazione per pochi e non per tutti, la mancanza di prospettive di lavoro per i precari, la privatizzazione dei nostri posti di lavoro e il nuovo assalto delle Fondazioni di Gestione.

Il progetto della RdB è centrato sull'aumento a livelli europei dei nostri stipendi, sull'istituzione della 14° mensilità, sulla distribuzione generalizzata dei progetti in orario di lavoro e non in extra-orario, sull'assunzione definitiva dei precari, sulla difesa e valorizzazione del servizio pubblico contro Fondazioni di gestione e ogni tipo di privatizzazione, per difendere i nostri posti di lavoro, per la conquista di **SALARIO, DIRITTI, DIGNITA'**.

Speciale RSU

ELEZIONI RSU MINISTERO INFRASTRUTTURE

In piena fase elettorale, con le procedure per la presentazione delle liste avviate dal 28 settembre, con le Commissioni Elettorali insediate il 6 ottobre, il ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha pensato bene di cambiare in corso d'opera le regole convocando il 6 ottobre i sindacati per la "revisione" delle sedi elettorali. L'Amministrazione, nella persona del Direttore Generale del Personale d.ssa Barbato, e tutti i sindacati avevano, entro i termini previsti dal regolamento, firmato il protocollo che individuava le sedi dove tra il 15 e il 18 novembre prossimo i lavoratori del ministero dovessero votare per eleggere i propri rappresentanti in seno alle RSU. Con assoluto sprezzo degli accordi quadro stipulati all'Aran e del rispetto del confronto delle parti, Cgil, Cisl e Uil, pur di ottenere una mappatura conforme alle loro aspettative e interessi, hanno chiesto l'intervento al ministro Lunardi affinché "risolvesse in modo positivo" la questione. Con arroganza inaudita il delegato confederale CGIL si è permesso, nella riunione del 6 ottobre, di fare sul direttore generale ulteriori pressioni parlando di un accordo intercorso direttamente tra il suo Segretario Generale, Epifani, e il ministro Lunardi. La d.ssa Barbato, dopo essersi accertata della veridicità di queste affermazioni, ha dovuto sottostare all'arroganza di Cgil, Cisl e Uil tra le rumorose contestazioni della RdB e delle sigle sindacali autonome. Alcune considerazioni:

- è assolutamente illegittimo e aberrante cambiare le regole del gioco a partita iniziata;
- le sedi RSU individuate nell'ultima mappatura sono diverse da quelle in cui si svolgeranno le contrattazioni decentrate con conseguente espropriazione per i lavoratori di uno strumento di democrazia;
- l'intervento di Epifani sul ministro è tanto più grave in quanto non teso alla difesa di un interesse collettivo ma solo di quello della propria organizzazione;
- l'Amministrazione e l'Aran, se avallerà questo protocollo una volta ricevuto, si renderanno colpevoli di aver favorito una parte sindacale a discapito di un'altra.

La RdB Pubblico Impiego ha già messo in atto le iniziative per tutelare la propria organizzazione e i diritti di tutti i lavoratori del ministero.



Attività delle r.d.b-CUB



RISULTATI ELEZIONI RSU PASSATA LA FESTA ...

Verificato che anche l'ultimo lavoratore si era recato a votare, esaurita la recita sulla partecipazione democratica dei lavoratori, nella stessa serata del 18 novembre, CGIL, CISL e UIL, col codazzo di sindacati "autonomi" vari, hanno portato a termine l'ultima truffa a danno dei lavoratori, sottoscrivendo il **vergognoso documento della Commissione per la riforma dell'ordinamento professionale** del comparto Ministeri.

Si dimostra ancora una volta l'enorme mistificazione operata con la campagna per le elezioni delle RSU, divenute ormai un altro mezzo per turlupinare i lavoratori.

Nessuna informazione sui lavori della Commissione, nessuna informazione sul documento conclusivo della Commissione. Un accordo simile non poteva certo essere dato in pasto ai lavoratori ...

Un documento che prevede il mantenimento delle tre aree (che cambiano denominazione e si chiameranno Prima, Seconda e Terza e non più A, B e C), proponendo:

l'aumento dei livelli economici all'interno delle aree (3 per la prima, 6 per la seconda e 7 per la terza) **ma con identiche mansioni d'area per ogni posizione economica. In concreto: rimane l'anacronistica area A, ma i lavoratori, pur svolgendo le stesse mansioni saranno suddivisi in 3 differenti posizioni economiche; l'attuale B1, o B2, dovrà svolgere le mansioni da B3, pur continuando a ricevere uno stipendio da B1 o B2. Stesso discorso per l'Area C. Mansionismo legalizzato.**

Sulle altre "perle" contenute nel documento rimandiamo al comunicato nazionale di comparto.

Nella mattinata del 19 novembre, la Cgil, in un comunicato stampa, ci informava, invece, del grande successo ottenuto "insieme a Cisl e Uil" (divinazione?)

La Uil, già alle 11, comunicava al mondo la gioia per essere ancora il primo sindacato negli "uffici di diretta collaborazione del Ministro".

Ancora qualche minuto di pazienza e gli amici della Uil potevano scoprire i tanti centri, Reggio Calabria, Torino, Pisa, Crotone, la sede "storica" di Via Flavia, in cui la RdB/CUB diventava il primo sindacato, oltre alle conferme delle DPL di Cagliari, Roma e Bologna dove, tra l'altro, aumentiamo in consensi raggiungendo ormai il 50% dei voti.

Nessuna gioia per un risultato certamente di rilievo, ma la nostra viva **preoccupazione per il futuro** delle migliaia di lavoratori del Comparto Ministeri, per gli esiti di **un accordo devastante che rischia di sconvolgere la nostra vita lavorativa.**

Alle elezioni, qualunque esse siano, vincono tutti. Non appena saremo in possesso dei dati di tutti gli uffici del Ministero li comunicheremo ai lavoratori.

Sul documento della commissione per la riforma dell'ordinamento professionale torneremo nei prossimi giorni.

Roma 19 novembre 2004

attività delle R.d.b-CUB

comunicato stampa

Roma, 1 dicembre 2004

I LAVORATORI DEGLI ENTI PREVIDENZIALI CONTRO LA (S)VENDITA DEI PROPRI UFFICI

Giovedì 2 dicembre giornata di lotta e mobilitazione dei dipendenti degli Enti previdenziali pubblici a difesa del patrimonio immobiliare comprato con i contributi degli assicurati.

Il piano predisposto dal Governo prevede la cessione degli uffici degli Enti ad un Fondo di investimento gestito da un consorzio di banche cui gli Enti stessi dovrebbero poi pagare un canone di locazione per continuare ad utilizzare gli stabili come propri uffici.

In pratica il Governo prima si impossessa degli stabili acquistati con i contributi dei lavoratori e poi costringe questi ultimi a pagare nuovamente per utilizzare quegli stessi uffici che ha loro sottratto!

Presso tutte le sedi degli Enti previdenziali la RdB-CUB, che ha già inviato note di dissenso al Presidente del Consiglio ed ai Ministri competenti, ha organizzato iniziative di protesta contro l'ultima trovata del Governo Berlusconi di vendere gli uffici di INPS, INAIL, INPDAP, ENPALS, IPOST ed IPSEMA, con il chiaro intento di reperire i fondi necessari alla tanto decantata riduzione delle tasse, un'operazione contestata dagli stessi organi di gestione e di vigilanza degli Enti.

In particolare a Roma, presso le Direzioni Generali dei tre maggiori Enti previdenziali (INPS via Ciro il Grande 21, INAIL piazzale Giulio Pastore 6 ed INPDAP via Aldo Ballarin 42), si svolgeranno manifestazioni di lavoratori contro il continuo saccheggio del patrimonio degli Enti.

La RdB-CUB, assolutamente contraria a tutta l'operazione, proseguirà con la mobilitazione e le iniziative tese al ritiro del provvedimento.

RdB Pubblico Impiego
SETTORE PARASTATO

RdB-P.I.Coordinamento Nazionale Difesa

A.I.D.

La fine giustifica i mezzi

Come già avvenuto per il Ministero della Difesa, anche per l'A.I.D. si è provveduto a comunicare l'intenzione a dar corso alla **riqualificazione del personale** mediante una convocazione, diramata il giorno precedente alle elezioni per il rinnovo delle RSU, alle OO.SS. Nazionali e, **per la prima volta nella storia**, anche a tutti gli enti interessati (v. i cinque transitati in Agenzia).

Strana coincidenza!

Come più volte detto, consideriamo indispensabile giungere al più presto alla soluzione di quest'annosa incombenza, poiché è un atto dovuto dopo anni di mansionismo e di negata progressione di carriera.

E' stata l'ennesima trappola!!

Un'azione strategica, pianificata a tavolino e conveniente per tutti che in nome degli interessi elettorali da una parte, tende dall'altra a spianare la strada all'Agenzia.

In spregio alle più elementari regole di democrazia

sindacale e del confronto plurale si è arrivati il giorno 26 novembre all'incontro dove il tavolo autonomo non ha potuto esaminare né tanto meno discutere il contenuto del documento riguardante le proposte per la riqualificazione del personale poiché negatoci dall'AID.

Questo in considerazione del fatto che chiedevamo di tenere conto e rispetto delle normative vigenti.

Forse è sembrata una richiesta troppo esasperata ed azzardata tanto da portare a conclusione l'incontro.

Siamo assuefatti a questo comportamento che sottrae alla vista le vere intenzioni e finalità di quest'Agenzia che, con la complicità di altre sigle sindacali, vuole vedere calpestati i diritti dei lavoratori.

Facciamo istanza per il diritto a conoscere apertamente e democraticamente la sorte dei dipendenti e il futuro lavorativo, impegnandoci al tavolo politico di dar massimo risalto a queste problematiche nonché di avanzare un riesame complessivo dell'attuale situazione.

attività delle R.d.b-CUB

12.04. Agenzia Dogane. Le procedure domiciliate

STRAORDINARI OBBLIGATORI? NO GRAZIE !

Mentre la Finanziaria si accinge a prorogare per altri tre anni il blocco del turn over e ad effettuare tagli alle spese correnti delle P.A., in un' Agenzia dove già da anni il blocco acuisce la cronica mancanza di personale, si firmano **accordi che prolungano l'orario di servizio.**

Nulla in contrario a venire incontro alle esigenze degli operatori **prevedendo l'invio telematico delle dichiarazioni in procedura domiciliata** potenzialmente su 22h su 24, ma i servizi si dovrebbero offrire in cambio di una contropartita e mettendo a disposizione le risorse umane e finanziarie per attuarli, soprattutto se si deve resistere all'ennesima finanziaria che raschia il fondo del barile a scapito dei dipendenti pubblici.

La proroga del blocco del turn over era del tutto prevedibile e la situazione di alcune Dogane particolarmente carenti, dove nei periodi estivi e natalizi è difficile usufruire del **diritto alle ferie** e allo stesso tempo garantire l'attività istituzionale, è da tempo sotto gli occhi di Amministrazione e Sindacati.

Anche l'incremento del ricorso ad istituti quali la reperibilità e la turnazione erano prevedibili visto che l'Agenzia aveva già nel cassetto le nuove procedure per l'acquisizione telematica delle dichiarazioni, eppure, nel Fondo 2004, i relativi finanziamenti sono stati fatti sulla base del consuntivo 2003.

MENO IMPIEGATI, PIU' CARICHI DI LAVORO STESSE RISORSE, ORARIO DI SERVIZIO PIU' LUNGO

Non illudiamoci di nuove opportunità di guadagno, quindi, se qualcuno avrà dei benefici ad altri saranno tolti: è il solito circolo vizioso, ci costringono a lavorare di più per guadagnare soldi che appartenendo al Fondo sarebbero comunque entrati nelle nostre tasche, come per la R.S.P.

Ma quanto potrà durare ancora una simile politica? E' frutto di miopia o si vuole deliberatamente **portare al collasso l'Agenzia?** Il peso di ogni ulteriore anno di blocco del turn over sarà sempre più gravoso e, se continuano a spremere, che succederà dopo che sarà caduta l'ultima goccia?

Se oggi economisti al soldo dei partiti riempiono la stampa e i network televisivi di frasi come "*il grasso superfluo è nel pubblico impiego*" è verosimile che **piani di ristrutturazione, esternalizzazioni, mobilità** siano la loro "cura dimagrante".

Il pericolo che la trasformazione in Agenzia fosse il primo passo verso ulteriori forme di privatizzazioni è stato già all'epoca denunciato da chi, come noi, non ha condiviso quella scelta e, solo per citare

gli esempi a noi più vicini, i colleghi del Demanio e dei Monopoli hanno già avuto modo di sperimentarlo sulla loro pelle.

Del resto l'accordo sulle procedure domiciliate non è solo indicativo di una politica aziendale a nostro avviso quantomeno inopportuna, ma, nella parte in cui prevede che la disponibilità al prolungamento dell'orario avverrà su base "**prevalentemente volontaria**", contiene anche i segni inequivocabili della compiacenza di alcune OO.SS., che firmando accettano a priori l'eventualità che qualcuno ne sarà obbligato!

Vertenza Alitalia:

TERMINATA LA FARSA DEL REFERENDUM I LAVORATORI SMASCHERANO LA PRESA IN GIRO DEL REFERENDUM INUTILE, FALSO E FUORI TEMPO MASSIMO

Altro che parere favorevole dei lavoratori al Piano 2005-2008 firmato dai sindacati!

Neppure il ridicolo quesito referendario (*sei favorevole al salvataggio dell'Alitalia e alla gestione non traumatica degli esuberanti?*) è riuscito a confondere i lavoratori e a convincerli a partecipare ad una consultazione inutile (né decisiva né vincolante ma solo consultiva) e dall'esito scontato.

Neppure le cifre ufficiali, seppur da verificare, riescono a nascondere la realtà: migliaia di colleghi hanno disertato i seggi per non essere coinvolti nell'ennesima *buffonata* preparata da quei sindacati che, dopo aver tradito più volte il mandato assembleare, ora tentano invano di restaurare la loro ormai logora presentabilità.

Stando ai dati forniti dagli organizzatori del referendum avrebbe votato il 52,2% degli aventi diritto ed oltre il 65% dei votanti avrebbe votato SI.

Tralasciando qualsiasi considerazione sulla veridicità del dato relativo all'affluenza al voto che, peraltro, ci è sembrata al di sotto di quanto dichiarato ufficialmente, è importante osservare che:

1) - i votanti dichiarati sono 8.727

Tale cifra corrisponderebbe al 52% degli aventi diritto solo se i dipendenti AZ fossero 16.718!

Ben diversa è la percentuale se gli 8.727 votanti si rapportano con tutti i 22.000 lavoratori realmente impiegati in Alitalia: appena il 39,6%. Altro che quorum!

Il problema è che gli organizzatori non hanno concesso il diritto di votare a migliaia di lavoratori precari (...tutelando invece quello dei piloti!), riuscendo così ad abbattere il numero degli aventi diritto.

Un artificio contabile paradossale: Cimoli e le 9 sigle si sono accordati sull'esistenza in Alitalia di 3700 esuberanti a partire da un conteggio che comprendeva una categoria di 22.000 dipendenti;

2) - oltre il 65% dei votanti avrebbe votato SI. (il 65% di 8.727 è uguale a 5.672)

Tale cifra, pur rappresentando la maggioranza di quanti si sono recati ai seggi (talvolta *ambulanti* come è successo alle Manutenzioni di Fco), conferma che i 5.672 lavoratori che hanno votato SI sono una esigua minoranza dei 16.718 colleghi: cioè solo il 33,8% di coloro a cui gli organizzatori hanno concesso il diritto di votare.

Se poi i 5.672 SI li rapportiamo a tutti i 22.000 dipendenti di Alitalia si deduce che solo il 25,8% della categoria ha risposto positivamente al quesito referendario!

Altro che democrazia: il Referendum è *considerato valido* anche se ha votato solo 39,6% della categoria e ha risposto SI solo il 25,8% di tutti i lavoratori AZ mentre il 60,4% dei colleghi ha scelto di non recarsi alle urne e, nel complesso, il 74,2% dei dipendenti Alitalia si è astenuto o ha risposto NO .

Un esito della vertenza Alitalia che la CUB TRASPORTI fin dall'inizio ha tentato di evitare denunciando con forza e determinazione le ambiguità e i voltafaccia delle 9 sigle firmatarie di migliaia di esuberanti, sacrifici, privatizzazione e smembramento dell'Alitalia.

PASSA DALLA TUA PARTE ... ISCRIVITI ALLA CUB!

Roma 12-11-04

C.U.B. TRASPORTI

Attività delle r.d.b-CUB

PROSEGUE SENZA VERGOGNA LA MISTIFICAZIONE DI *cgilcisluilugl* SUL LORO REFERENDUM

Vertenza Alitalia:

Ancora una volta, sembra non avere limiti il tentativo di mistificare la realtà da parte dei *soliti noti* sia per quanto riguarda il referendum che l'esito dell'intera vertenza AZ.

Inquietante il falso *candore* con cui le segreterie nazionali di *cgil cisl uil ugl* e delle Associazioni Professionali di Piloti e AA/VV rivendicano, senza vergogna, la decisione di negare il diritto di voto a 2350 colleghi precari che, in maggioranza, lavorano da anni in Alitalia:

- 1 - Ma l'esclusione dal diritto di voto di migliaia di nostri colleghi a tempo determinato, anche se richiamati per l'ennesima *stagionalità*, non *contrasta* con la decisione di far votare i piloti che non subiranno né l'espulsione da Alitalia né la cassa integrazione e la mobilità (...*"la gestione non traumatica degli esuberanti!"*)?
- 2 - Ma non è scandaloso escludere dal diritto di voto, oltre ai precari, anche i colleghi Alitalia che lavorano sia nelle sedi estere che in Az Express?
- 3 - Ma non sono proprio le segreterie nazionali di *cgil cisl uil ugl* che, insieme al sult, hanno accettato di sottoscrivere 3700 esuberanti su 22.000 dipendenti, cioè sulla base di un conteggio che includeva i colleghi precari e quelli delle sedi estere e di Az Express?

Colpisce, inoltre, la disinvoltura delle *r.s.a.* di *cgilcisluilugl* di Magliana e delle argomentazioni (vedi loro comunicato del 15/11/04) con cui tentano di sminuire il valore delle assemblee, dei dibattiti, delle mozioni a cui hanno partecipato migliaia di lavoratori Alitalia.

Le assemblee, durante le quali abbiamo discusso e votato gli obiettivi delle mobilitazioni, sono state l'unica occasione in cui i lavoratori hanno avuto la *parola*: da allora quel diritto è stato negato alla categoria, costretta a subire il voltafaccia e il tradimento delle 9 sigle firmatarie di esuberanti, sacrifici, privatizzazione e smembramento!

SE QUESTA È DEMOCRAZIA...

La CUB TRASPORTI, comunque, è soprattutto per i seguenti motivi che definisce falso ed inutile il referendum:

- 1- La consultazione NON era vincolante e decisiva dato che tutto era già stato firmato e approvato da tempo ... alla faccia dei lavoratori!
- 2- Il quesito posto era ridicolo e fuori tema.

Si chiedeva se si fosse:

- "favorevoli al salvataggio di Alitalia e alla gestione non traumatica degli esuberanti"* e non di decidere nel merito degli accordi firmati, il 6 Maggio 04
- *privatizzazione e riassetto societario*; il 15 e 17 settembre 04 - 3679
- *esuberanti, tagli salariali e peggioramento della normativa per il personale di terra e per AA/VV*; il 23 settembre 04
- *creazione di Az Fly e Az Service*; il 6 ottobre 04
- *definizione della cassa integrazione e mobilità*.

La C.U.B. Trasporti, al contrario di quanto affermato, ha più volte espresso e sostenuto proposte concrete ed alternative alla liquidazione dell'Alitalia (Azienda Unica e Pubblica!) e alla cessione delle attività di terra che a breve saranno dismesse da Fintecna per permettere ad "Alitalia di non essere più coinvolta nello svolgimento delle attività trasferite ad Az Service" (vedi *relazione e proposte del Consiglio di Amministrazione*).

Questi sindacati non meritano la fiducia e ... il finanziamento da parte dei lavoratori: è ora di restituire in massa le tessere.

TOGLIAMOGLI LA PENNA ...
TOGLIAMOGLI LA DELEGA!

Roma 16 novembre 2004
C.U.B. TRASPORTI



PROCURA DELLA REPUBBLICA

Presso il TRIBUNALE di ROMA

SITO SOTTOPOSTO

A

SEQUESTRO PREVENTIVO D'URGENZA

Dissequestrati i siti RdB/CUB sul precariato (Lavori variabili e RedLab).

Ma non finisce qui

Dal pomeriggio del 30 novembre lavori variabili e red-lab sono di nuovo on-line dopo più di una settimana di sequestro ordinato dalla Procura di Roma.

Cosa è successo: la magistratura di fronte ad una denuncia per diffamazione contro il nostro sito web non si è limitata a disporre la rimozione o il sequestro dell'articolo ritenuto "diffamatorio" come richiesto dallo stesso querelante ma, con insolita velocità, decide il sequestro del sito, dando ordine alla polizia postale di oscurare tutto e senza comunicare nulla alla redazione ed al sindacato che hanno aspettato giorni prima di ottenere le informazioni sulle motivazioni del provvedimento.

Si è colpita pesantemente la libertà di informazione e, in questo caso, anche le libertà e diritti previsti per una associazione sindacale: mettendo così il bavaglio a tutte le notizie, i documenti, le informazioni utili che riguardano il variegato settore dei lavori precari, flessibili e del lavoro nero che ha visto nella giornata del 6 novembre uno dei punti più altri di rappresentazione.

E' stato un provvedimento di sequestro che ha pochissimi precedenti, e che giustamente ha suscitato dure proteste anche nel mondo dell'informazione; il Congresso della Federazione Nazionale della Stampa ha votato una mozione all'unanimità esprimendo «la propria preoccupazione per il ripetersi di interventi censori contro realtà informative che assumono la precisa funzione di dare voce ad un pezzo di società, i cui diritti ad un lavoro stabile e giuridicamente protetto sono negati».

Le motivazioni del "sequestro d'urgenza preventivo e probatorio": Giulio Ernesto Russo, presidente dell'associazione "Casa dei Diritti Sociali" di Roma (e dirigente del Centro Servizi per il Volontariato del Lazio) ha querelato per diffamazione il sito per aver pubblicato comunicati su una vicenda che ha visto contrapposti il titolare dell'Associazione (e la cooperativa sociale legata a questa) e i lavoratori della cooperativa. I comu-

nicati riguardano una vertenza che dura da anni; la prima fase si era conclusa con il passaggio di tutti i cococo a lavoratori dipendenti ma oggi 30 lavoratori su 70 rischiano il licenziamento, alcuni sono stati posti da settembre a zero ore e c'è un ritardo di 4 mesi nel pagamento degli stipendi per gli altri.

La "Casa dei Diritti Sociali" si occupa di sostegno ai migranti e ai senza fissa dimora per conto del Comune di Roma, e a dispetto del nome, appena gli operatori si sono organizzati sindacalmente son subito cominciati i problemi: il diritto di protestare per i propri diritti contrattuali e sindacali, per il tipo di servizi offerti dalla coop, per le condizioni delle strutture, per il cibo e per l'igiene, non ha trovato cittadinanza. Guarda caso, tra gli operatori che saranno "allontanati" ci sono proprio le persone che si sono distinte nelle denunce e nelle lotte. Insomma, si tratta evidentemente di licenziamenti politici.

Giulio Ernesto Russo è un esponente di quella sinistra del no profit, inserita nel movimento e nelle istituzioni, che non si preoccupa molto della coerenza delle proprie azioni ma molto della propria rispettabilità: noi riteniamo che vi sia la necessità di andare in fondo alla questione pubblicamente e politicamente, chiamando in causa anche il Comune di Roma, che in quanto committente avrebbe il dovere di vigilare per far rispettare la Delibera 135/2000 che prevede la rimozione degli appalti là dove non vengano rispettati i contratti collettivi di lavoro.

Per questo proponiamo alle realtà politiche e sociali romane una iniziativa di dibattito e di confronto sui temi e le questioni sollevate da questa grave vicenda da tenersi nei prossimi giorni.

Nel frattempo ringraziamo tutti coloro che ci hanno manifestato la loro solidarietà, a partire dalle decine e decine di siti che hanno diffuse le notizie su questo sconcertante episodio.

CGIL, il veleno nella coda!

Al contrario di altri non abbiamo impostato la nostra campagna elettorale su promesse roboanti ma su alcuni obiettivi precisi e invitando i lavoratori ad orientarsi per il voto valutando la coerenza tra slogan adottati e le cose fatte in questi tre anni.

Il nostro slogan centrale SALARIO DIRITTI DIGNITA', in continuità con il passato, si è tradotto in iniziative e vertenze sul contratto, contro la precarietà del lavoro e della vita, contro lo scippo del TFR a favore della previdenza privata, contro lo smantellamento della P.A. e per il diritto alla carriera per i dipendenti pubblici.

Come è fisiologico, anche se a volte strumentale ed eccessiva, si è sviluppata nei nostri confronti una accesa polemica da parte di un po' tutte le altre sigle sindacali.

Era nel conto!

Si è sviluppata, invece, in un crescendo parossistico, nelle ultime ore ed in vario modo, una vera e propria aggressione a senso unico, una violenta quanto volgare aggressione della Cgil indirizzata alla RdB.

Una campagna fatta di menzogne, deformazioni, disinformazione, gratuiti insulti.

Non è che la cosa ci spaventi più di tanto ma dobbiamo ammettere di essere rimasti sorpresi nonostante che tra noi non ci siano mai stati rapporti di amorosi sensi.

Ci siamo domandati del perché e azzardiamo due ipotesi.

La prima è che probabilmente la nostra impostazione ha intercettato la sensibilità dei lavoratori anche interni alla Cgil, come è dimostrato dall'adesione di strutture Cgil e di altri alla nostra proposta di far votare anche i precari.

La seconda, forse la più probabile, è che non siamo strabici e perciò indisponibili a farci arruolare nell'antiberlusconismo di maniera. Perché non dobbiamo partecipare allo scontro congressuale dei DS, né di qualche altro partito, perché non dobbiamo raccattare so-

stegni impropri di questo o quel partito come invece avviene per Cgil, Cisl e Uil o per qualche sigla autonoma da parte governativa.

Perché non siamo disponibili a farci normalizzare in vista di un ipotetico nuovo governo di centrosinistra come non lo siamo oggi in presenza del sindaco cinese di Bologna.

Sappiamo bene quante cose nefande stia facendo il governo Berlusconi, le denunciemo e le combattiamo con tutte le nostre forze ogni giorno.

Non dimentichiamo però quante nefandezze abbiamo fatto i governi precedenti per dieci anni di filato accompagnate dalla pace sociale interrotta solo dal sindacalismo di base.

Sono stati gli accordi di luglio 93 che hanno consentito l'aggressione ai salari, è stata la riforma Treu che ha consentito la legge 30, è stata la riforma pensionistica Dini che consente oggi quella Berlusconi, è stata la modifica del capitolo V della Costituzione votato dal centrosinistra che consente oggi l'obbrobrio "devolution" di oggi, sono state le riforme Bassanini che consentono oggi lo smantellamento della P.A., è stata la privatizzazione del rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti che ha consentito l'eliminazione di garanzie senza introdurre nuovi diritti, ecc.

La Cgil è stata sempre in prima fila a sostenere tutto ciò. O non è vero?

Per tacere sulla coerenza dello slogan "pubblico è meglio" con la pratica di questi anni!

Ma è anche così che si tenta di costruire i regimi.

Invitiamo i lavoratori a trarne le conseguenze esprimendosi oggi con il voto, domani con la partecipazione attiva e la lotta.

Roma, 1 dicembre 2004. Il giorno 28 novembre u.s. il server su cui sono presenti i siti rdb è stato attaccato da pirati informatici. Il pronto ed efficace intervento dei nostri Tecnici ha consentito di limitare i danni, e di riattivare in tempo record tutti i servizi, anche se questo attacco ci è costato difficoltà di collegamento che, in parte, persistono tuttora. I tempi si sono leggermente dilatati non tanto per l'individuazione e la riparazione del danno in se, ma dalla necessaria cautela che ci ha portato a setacciare tutti i siti per verificare che non ci fossero altri danni, al momento non visibili ma molto più invasivi. Molti avranno notato che ciò è avvenuto in coincidenza con la settimana dei due Scioperi Generali nonché dell'odierno sciopero dei trasporti...

Le altre Confederazioni sindacali, con un valzer sulle date hanno deciso (evidentemente perché hanno richieste e obiettivi diversi dai nostri) di diversificare le date.

La curiosa coincidenza lascerebbe pensare che l'oscuramento mediatico che lo sciopero della CUB sta subendo, evidentemente, doveva passare anche attraverso l'oscuramento dell'unico media non controllato...

Ringraziamo i tecnici della prontezza d'intervento e invitiamo tutti a scioperare con la CUB venerdì 3 dicembre p.v. con manifestazioni a Napoli e Milano

noi

Aut.Trib.Roma n° 565/95—Redazione e Amministrazione: via dell'Aeroporto 129-00175 Roma
tel.06/7628265—fax06/7623233—e-mail: noi@rdbcub.it